

SAVIGNANO**Patriottici**

Ha partecipato anche il coro lirico Alessandro Bonci di Cesena (foto) che ha eseguito l'inno di Mameli, il Nabucco di Verdi e altri brani rinascimentali

**ORGANIZZATORI****'Super provincia'**

Sia Clemente Ricci (foto sopra) che Giancarlo Mazzuca (al centro con Balzani) hanno auspicato un'unica e forte provincia romagnola: Forlì-Cesena, Rimini e Ravenna

«Un 'confine' unico per la regione Romagna»

All'incontro organizzato da Filopatridi e Lions relazione storica di Roberto Balzani

I CONFINI della Romagna: questione annosa e controversa che è stata al centro della manifestazione organizzata ieri a Savignano dall'Accademia dei Filopatridi e dal Lions club valle del Rubicone inserita nelle celebrazioni del 150° dell'unità d'Italia. Il relatore è stato Roberto Balzani, sindaco di Forlì, ha trattato il tema 'Romagna. Confini amministrativi e governi locali 1797-2012'. Balzani ha ricevuto dal presidente della Filopatridi il diploma e il medaglione di 'accademico onorario'. Ha detto, fra l'altro, Balzani: «Il tema dei confini ognuno se l'è sempre giocato secondo un parere 'sedicente'. Tanti contestavano

il fatto di Ravenna capitale della Romagna, perché 'zona sperduta e paludosa'. Si è sempre cercato un 'luogo centrale' facilmente raggiungibile. E questo poteva essere solo Forlì che poteva andare bene per Rimini, Sarsina e Imola. L'Accademia dei Filopatridi si pone fra queste motivazioni erudite (che voleva Ravenna capitale della Romagna) e quelle più illuministiche e amministrative, in sostanza napoleoniche, portate avanti da Forlì. In questo procedimento troviamo due tipi di cultura: una erudita rivolta al passato e l'altra più illuministica. L'uso plurale delle Romagne torna in auge nel Risorgimento perché si voleva in-

150° DELL'UNITÀ

Il sindaco di Forlì insignito del diploma di accademico dal presidente Mazzuca

globare anche Bologna e Ferrara, mentre invece la Romagna, al singolare, era già in funzione. Col ventennio c'è la volontà di dare dei confini etico-sociali con precise caratteristiche. In pratica quelli di oggi. La vera malattia della Romagna è che è incapace di reagire culturalmente in modo unitario, perché resta 'barricata' nelle proprie città. Noi abbiamo biso-

gno di una classe dirigente che lavori per tutta la regione Romagna e non, come ora, che ciascuno pensi solo per la propria città».

APPLAUDITO anche il coro lirico Alessandro Bonci di Cesena, diretto da Ilaria Ceccarelli con accompagnamento pianistico del maestro Pier Giulio Comandini, che ha aperto la tornata con l'inno di Mameli e ha concluso con il Nabucco (Va pensiero) di Verdi, eseguendo anche altri brani ruisorgimentali. Il presidente della Filopatridi Mazzuca ha ricordato che con la conferenza di Balzani si sono concluse le manifestazioni dei 150 anni dell'unità d'Italia. Erano

presenti il sindaco di Savignano Elena Battistini, l'assessore alla cultura Antonio Sarpieri, il capitano dei carabinieri Emanuele Spiller, Agostina Melucci, dirigente degli uffici scolastici di Forlì-Cesena e Rimini e l'ispettore scolastico regionale Gabriele Boselli. In conclusione Giancarlo Mazzuca ha detto che si augura e spera in una provincia unica e forte fra Forlì-Cesena, Rimini e Ravenna: la provincia 'Romagna'. Anche Clemente Ricci presidente Lions Rubicone ha auspicato una «Romagna unita e forte per fare fronte alle varie problematiche e rivendicazioni».

Ermanno Pasolini